Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 31 agosto** — **Numero 204**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **447** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato con legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506, che regolano le concessioni di ferrovie pubbliche all'industria privata, comprese le ferrovie complementari, con sovvenzioni chilometriche dello Stato;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per il Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 21 dicembre 1903 fra i predetti Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato e il sig. comm. Secondo Borgnini, in rappresentanza della Società italiana delle strade ferrate meridionali, per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia, a sezione normale, da Lecce a Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, convenzione sanzionata dall'assemblea generale degli azionisti della predetta Società, tenuta a Firenze il giorno 19 maggio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 107 di Repertorio

—

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale da Lecce a Francavilla con diramazione Novoli-Nardò.

Fra le Loro Eccellenze il comm. avv. Francesco Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici ed il comm. prof. Luigi Luzzatti, Ministro del Tesoro, per conto dell' Amministrazione dello Stato, da una parte, e dall'altra il cav. Giuseppe Mancini, presidente del Consorzio per la ferrovia Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, delegato dall'assemblea dei rappresentanti del Consorzio stesso con deliberazione del 15 novembre 1903, qui allegata sotto il n. 1; e l'ing. comm. Secondo Borgnini, direttore generale della Società per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica, delegato dal Consiglio d'amministrazione della Società stessa con deliberazione del 17 dicembre 1903, qui allegata sotto il n. 2; si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda al Consorzio costituito con decreti Reali 11 gennaio e 8 marzo 1883 fra la provincia di Lecce e molti comuni e per detto Consorzio alla Società Italiana delle ferrovie meridionali (capitale versato L. 260,000) la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione normale da Lecce a Francavilla con diramazione Novoli-Nardò che la Società medesima si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e da quelle 24 luglio 1887, n. 4785, 30 giugno 1889, n. 6183, 27 giugno 1897, n. 228, 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506, nonchè dei regolamenti dalle medesime derivanti compreso quello n. 1 approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e delle condizioni della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. 3.

Tale concessione non può essere ceduta a terzi, senza speciale autorizzazione del Governo.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire mille di rendita, 5 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire cinquecento di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 80, rilasciata il 17 dicembre 1903, dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 4.

Se il deposito della cauzione definitiva non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5.

Lo Stato, per la costruzione e per l'esercizio della linea, assume di pagare alla Società concessionaria il sussidio annuo di lire settemila duecento cinquanta (L. 7250) a chilometro per settanta annessi per tutta l'estesa della linea a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

La sovvenzione si applicherà alle lunghezze dei binari di corsa che risulteranno dalle misure effettive fatte dai funzionari governativi, fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Lecce e di Francavilla, per la linea Lecce-Francavilla e fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Novoli e di Nardò per questa diramazione.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatate, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Art. 6.

Quando alla fine di ogni esercizio finanziario risulterà che il prodotto lordo dell'esercizio superi le L. 3000 a chilometro, il Governo parteciperà nella misura del 30 0[0 (trenta per cento) sull'eccedenza, fermo restando il diritto di partecipazione negli utili netti, giusto il disposto dell'articolo 285 della legge sui lavori pubblici.

Agli effetti di questo diritto di partecipazione, a' sensi dell'articolo 285, resta stabilito che a formare il prodotto netto si dovrà, dal prodotto lordo oltre le detrazioni contemplate nell'articolo stesso, l'ultima delle quali relativa al fondo di estinzione (ammortamento) del capitale di primo impianto da computarsi in base alle norme statutarie della Società si dovrà, dicesi, prelevare una quota annua per il deprezzamento del materiale rotabile e d'esercizio.

Resta pure stabilito che l'interesse netto oltre il quale comincerà la partecipazione dello Stato sarà limitato al 5 0[0 del capitale indicato nel primo alinea dell'articolo 25 dell'annesso capitolato, accresciuto del costo dei successivi aumenti patrimoniali.

Allo scopo di che sopra, il concessionario dovrà esibire ai funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio, il conto particolareggiato dei prodotti suddetti al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno, con facoltà ai detti funzionari d'ispezionare i registri contabili del concessionario ed i relativi documenti giustificativi pel controllo relativo.

Art. 7.

Per l'applicazione del precedente articolo, la contabilità dell'esercizio della linea di cui trattasi nella presente convenzione, dovrà essere tenuta assolutamente separata da quella di ogni altra azienda gerita dal concessionario o da chi per esso, non escluse altre concessioni eventuali di ferrovie o tramvie

Il sistema di contabilità che vorrà il concessionario adottare, finchè non sia stabilito con regolamento generale, dovrà essere in tempo utile sottoposto all'approvazione del Governo, il quale avrà diritto di prescrivere le modificazioni che riterrà necessarie e di giudicare inappellabilmente in merito, sentito il concessionario.

Art. 8.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata dall'assemblea generale degli azionisti della Società, in conformità dei suoi statuti e dopo sanzionato con decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventuno del mese di dicembre dell'anno millenovecentotre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro
LUIGI LUZZATTI.

Il Presidente del Consorzio
GIUSEPPE dott. MANCINI.

Il Direttore Generale
della Società delle Ferrovie Meridionali
SECONDO BORGNINI.

RAFFAELE DE CESARE, *teste*.
EUGENIO MARESCA, *teste*.

CARLO ISACCO, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

ALLEGATO III.

Capitolato per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione normale da Lecce a Francavilla, con diramazione Novoli-Nardò.

TITOLO I.
Soggetto della concessione

Art. 1.

Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.

Il concessionario è obbligato ad eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio a vapore di una strada ferrata a sezione normale da Lecce a Francavilla, con diramazione Novoli-Nardò secondo il progetto redatto dalla Direzione tecnica governativa di Ancona, in data 24 luglio e 15 novembre 1893, e ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con nota n. 498 del 15 aprile 1898, subordinatamente ad alcune avvertenze e prescrizioni, le quali dovranno osservarsi.

Art. 2.

Termine per l'ultimazione dei lavori.

Entro sei mesi dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione, il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori a dovrà darli ultimati entro un termine di tre anni dalla stessa data.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro quest'ultimo termine di tre anni l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente esercizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Art. 3.

Decadenza della concessione.

Se il termine stabilito nell'articolo precedente per l'incominciamento dei lavori scadrà infruttosamente, verranno applicate di pieno diritto e senza premettere alcuna formale ingiunzione, le disposizioni dell'art. 250 della legge organica sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*.

Se poi, nel termine stabilito pel compimento dei lavori, questi non saranno ultimati; o se entro due anni dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione non saranno avviati i lavori stessi ed eseguite le provviste in modo da rendere sicura l'apertura all'esercizio nel termine fissato all'articolo 2, il concessionario incorrerà, pure di pieno diritto e senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e dalla sovvenzione, e nella perdita della cauzione definitiva, senza che possa più ottenere una seconda concessione. Ove concorressero giustificati motivi, al termine per l'ultimazione dei lavori, come a quello per il loro avviamento e per l'esecuzione delle provviste, potrà essere accordata una sola proroga, non maggiore di un anno, purchè domandata in tempo utile prima della scadenza di detti termini.

Art. 4.

Progetto.

Il progetto della linea indicato all'art. 1 del presente capitolato viene ceduto al concessionario per il prezzo di L. 10 mila che è stato versato nelle Casse dello Stato come da quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Firenze.

Entro un anno dalla data del decreto reale di concessione, dovrà il concessionario consegnare al Ministero dei Lavori Pubblici una copia conforme, debitamente bollata, a termine di legge, del progetto esecutivo della linea, per essere depositata negli archivi governativi.

Art. 5.

Stagni e paludi.

Nell'esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia e dovranno osservarsi durante la costruzione e durante l'esercizio le disposizioni della legge 2 novembre 1901, n. 460, riguardanti le zone malariche e la tutela della sanità pubblica.

Art. 6.

Traversate a livello.

Le traversate a livello delle strade ordinarie sulla ferrovia, di regola, dovranno eseguirsi sotto un angolo non mai minore di 45°.

La larghezza delle carreggiate e la pendenza delle rampe di accesso al passo a livello davranno corrispondere a quelle più comuni delle strade attraversate.

La carreggiata dovrà formarsi con massicciata ben costipata in piano orizzontale da estendersi fino a 10 metri oltre ogni rotaia, ed a raso delle rotaie, che quivi dovranno sempre essere munite di controrotaie di sufficiente lunghezza.

I passi a livello saranno muniti di tabella monitoria e potranno essere senza alcuna chiusura laterale, salvo per le strade che si trovano comprese in tratti di linea aventi la chiusura, nel qual caso i medesimi dovranno essere, secondo la loro importanza, chiusi con cancelli o con sbarre mosse a mano od a distanza con appositi apparecchi, ovvero chiusi a chiave secondo saranno per prescrivere i funzionari governativi incaricati della sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio della linea.

Art. 7.

Chiusura della strada.

La ferrovia sarà isolata con adeguato sistema di chiusura nei tratti ove vi è bestiame vagante e nei luoghi molto frequentati e pericolosi, tratti e luoghi da destinarsi dai funzionari governativi incaricati della sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio della linea.

Art. 8.

Stazioni e stabilimenti accessorî.

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Per la linea Lecce-Francavilla: Lecce (comune con la linea Brindisi-Otranto); Novoli; Campi; Salice; Guagnano; San Pancrazio; Erchie-Torre Santa Susanna; Manduria; Francavilla Fontana (comune alla linea Taranto-Brindisi).

Per la diramazione Novoli-Nardò: Novoli (comune alla linea Lecce-Francavilla); Carmiano-Magliano, Copertino, Nardò, Nardò-Galatone (comune alla linea Zollino-Gallipoli).

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e le fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura dell'esercizio fossero richieste dai bisogni dell'esercizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc. cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.
Stipulazioni diverse

Art. 9.

Durata della concessione.

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente cesserà al 31 dicembre 1966, ossia alla scadenza della concessione della Rete Meridionale, come venne fissata dall'articolo 34 della Convenzione approvata con la legge 14 maggio 1865, n. 2279, fermo il disposto dell'articolo 3 della Convenzione per quanto riguarda la durata della sovvenzione.

Qualora il concessionario richieda ed il Governo conceda di trasformare la linea a trazione elettrica fra le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze di cui all'articolo 248 della legge sui lavori pubblici, s'intenderanno compresi anche tutti gli impianti, le macchine ed apparecchi per la produzione della forza motrice, per la sua trasformazione in energia elettrica e per la trasmissione dell'energia medesima al materiale rotabile d'esercizio.

Art. 10.

Tassa di registro.

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lire una:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea o ceduta, previa approvazione del Governo, la intera concessione.

Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno pure soggetti alla tassa fissa di lire una per ogni proprietà.

Art. 11.

Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del Prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 12.

Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che tale pagamento sarà dovuto integralmente anche nel caso che fossero accordate proroghe all'incominciamento ed all'ultimazione dei lavori.

Art. 13.

Materiale rotabile ed orari.

Il materiale rotabile e d'esercizio si dovrà provvedere per un importo di L. 12,000 al chilometro, in base al programma da approvarsi dal Governo.

La velocità di corsa, la composizione media dei treni e le norme tutte di servizio e movimento dei convogli corrisponderanno alle norme stabilite nei regolamenti d'esercizio da presentarsi in tempo utile al Governo per ottenerne l'approvazione, prima dell'apertura della linea all'esercizio.

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orarî ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi potrà il concessionario proporre all'approvazione del Governo, entro congruo termine, quei treni, e fissare quegli orarî che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio.

Art. 13-bis.

Sistema di esercizio.

La Società assume l'obbligo di fare, previo accordo col Governo, il servizio della linea di cui al presente capitolato, applicandovi le norme per l'esercizio economico.

Art. 14.

Tariffe pei trasporti.

Le tariffe da adottarsi per i trasporti dei viaggiatori e delle merci dovranno essere presentate al Governo in tempo, perchè ne possa avvenire l'approvazione prima dell'apertura all'esercizio della linea, cioè sei mesi prima dell'epoca stabilita per tale apertura.

Tali tariffe, agli effetti dell'articolo 272 della legge sui lavori pubblici, non dovranno superare quelle massime stabilite per le reti principali con le convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, e in esse tariffe s'intendono compresi gli importi delle tasse erariali fissate per i trasporti sulle ferrovie dello Stato.

Per la riduzione di tali tariffe occorrerà la previa approvazione del Governo, ma sarà obbligo del concessionario di ridurle ogni qualvolta, per modificazioni consensuali di tariffe sulle ferrovie delle reti principali, da considerarsi come massime agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici, esse superassero le tariffe medesime delle reti principali.

Al trasporto di persone, di bestiame e di cose per conto del Governo sono da applicarsi, se più convenienti per lo Stato, le tariffe speciali in vigore per le reti principali delle strade ferrate quali risultano dai Capi I e II dell'appendice n. 2 dell'allegato E dei contratti d'esercizio approvati colla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), della legge 29 dicembre 1901, n. 562, e dell'atto addizionale 18 dicembre 1902 alla Convenzione 28 settembre 1882, stipulato fra le Società esercenti le tre reti principali e le Amministrazioni della Guerra e della Marina, ed approvato con decreto Reale dell'11 gennaio 1903.

Le stesse tariffe e norme stabilite nel Capo I succitato pei viaggi per conto del Governo dei militari, marinai e loro assimilati, carabinieri reali e loro famiglie sono applicabili ai viaggi per conto proprio degli stessi militari, marinai, ecc., e loro famiglie, con le aggiunte e modificazioni di cui nell'atto addizionale succitato.

Sono inoltre applicabili le concessioni speciali approvate colla legge 29 dicembre 1901, n. 562, a tutti i trasporti di persone e di cose in esse concessioni previsti.

Pei trasporti interessanti le Amministrazioni della Guerra e della Marina dovranno intervenire, prima dell'apertura all'esercizio, speciali accordi fra il concessionario e le dette Amministrazioni.

Art. 15.

Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario dovrà tener valide le tessere di riconoscimento rilasciate dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate ai funzionari che hanno diritto alla circolazione permanente gratuita; e fornire i biglietti di circolazione temporanea o per viaggi isolati ed i buoni per il trasporto gratuito del bagaglio che gli saranno richiesti dal R. Ispettorato medesimo.

Art. 16.

Servizio di posta.

Il concessionario è obbligato ad effettuare il trasporto e scambio delle corrispondenze postali e dei pacchi postali, secondo le norme e condizioni fissate dall'articolo 45 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie e ferrovie economiche.

Art. 17.

Trasporto della corrispondenza di servizio.

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 18.

Stabilimento delle linee telegrafiche

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano

anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dal Ministero delle poste e dei telegrafi ed il concessionario corrisponderà ad esso, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di L. 8 al chilometro pel primo filo ed altre L. 5 per ogni altro filo ad uso del concessionario.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie; ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche sasanno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 19.

Telegrammi di servizio.

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 20.

Telegrammi del Governo e dei privati.

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni da' suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti da' suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle Casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 21.

Tronchi e stazioni comuni.

È riservata al Governo l'approvazione dei patti delle norme che dovranno regolare l'innesto ed il servizio della nuova linea Lecce-Francavilla nelle stazioni di Lecce e Francavilla e della sua diramazione con quella di Nardò.

Saranno a carico del concessionario le spese per gli ampliamenti e le rinnovazioni che, per l'esercizio della nuova linea, occorressero, a giudizio del Governo, in dette stazioni; i lavori relativi saranno eseguiti a cura dell'Amministrazione tramviaria esercente le stazioni stesse.

Il concessionario poi sarà tenuto ad accordare al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da tre arbitri, due dei quali scelti dalle parti interessate, ed il terzo dal presidente del Tribunale civile di Lecce.

Art. 22.

Rinuncia di privilegi.

Il concessionario rinuncia ai privilegi e diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per le diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linee, nonchè per le linee laterali, restando quindi in facoltà del Governo di costruirle direttamente o di concederle liberamente a chiunque esso creda, senz'essere tenuto, in qualsiasi caso, a compensi o a risarcimenti di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 23.

Questioni.

Tutte le questioni d'indole amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri che saranno nominati, come al precedente art. 21.

Art. 24.

Decadenza dalla concessione per mancato compimento di lavori.

Nei casi di decadenza contemplati dall'art. 3 del presente capitolato, e nella conseguente applicazione degli articoli 252 e seguenti della legge organica sui lavori pubblici, come pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima devoluta ai tre arbitri inappellabili si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti, considerate fuori d'uso, e per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediatamente e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento ed esercizio della strada ferrata.

Art. 25.

Riscatto della concessione.

Il Governo si riserva la facoltà di riscattare la linea entro due anni dal compimento della sua costruzione con opportuno preavviso al concessionario sei mesi prima.

Il corrispettivo del riscatto sarà rappresentato dall'ammontare del costo di costruzione e della spesa incontrata per la provvista di materiale rotabile e d'esercizio, da stabilirsi sulla base dei consuntivi regolarmente documentati e delle relative scritturazioni che dovranno essere esibite dal concessionario.

In nessun caso tale somma potrà superare lire dieci milioni settecento cinquantasette mila ottocento (10,757,800). Al costo della linea, del materiale e provviste sarà aggiunto il 5 0[0 a titolo di premio. Resta in tal caso salvo al Governo il diritto di ripetere direttamente dal Consorzio il contributo degli Enti interessati, in quanto sia dovuto a termini di legge.

Non eseguendosi il riscatto come sopra e non verificandosi il caso previsto dal successivo comma di questo articolo, il Governo avrà facoltà di riscattare la ferrovia in qualunque epoca, però non prima di venti anni dall'apertura totale di essa all'esercizio, previo diffidamento dato un anno prima al concessionario mediante il corrispettivo previsto dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Procedendosi dal Governo al riscatto della rete meridionale e privando la Società del relativo esercizio cesserà per essa anche l'esercizio della linea che forma oggetto del presente capitolato, la quale dovrà essere consegnata al Governo in buono stato di manutenzione e con tutte le sue pertinenze a' termini di legge. In tal caso se la cessazione dell'esercizio e la conseguente riconsegna

della linea allo Stato avvenga dopo il biennio di cui al primo comma di questo articolo e non oltre il ventennio sarà sempre dovuto alla Società il sussidio annuo pattuito all'articolo 5 della convenzione per tutto il tempo concordato, ridotto però tale sussidio a L. 6950 annue, e la Società consegnerà gratuitamente al Governo un valore di materiale rotabile e di esercizio eguale a quello di cui alla prima parte del precedente articolo 13 del capitolato.

Avvenendo invece la cessione dell'esercizio dopo il ventennio il corrispettivo da pagarsi alla Società s'intenderà fissato sempre colle stesse norme stabilite al comma terzo di questo articolo con intesa però che per determinare il prezzo di acquisto del materiale rotabile e d'esercizio di compendio della linea concessa dovrà tenersi conto della parte già ammortizzata.

Ove poi la linea al momento del riscatto non fosse completamente costruita ed in regolare esercizio sarà obbligo della concessionaria di completarla e di rimetterla al Governo in perfetto stato previa constatazione della sua perfetta esecuzione mediante collaudo.

Anche in questa eventualità il corrispettivo del riscatto sarà fissato colle stesse norme sovra stabilite per il caso di riscatto entro due anni.

Mediante i corrispettivi di cui nel presente articolo s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze, comprese quelle indicate all'articolo 9 del presente capitolato.

Art. 26.

Scelta degli impiegati per il servizio tecnico e di segreteria per la costruzione e per l'esercizio della linea.

Per il personale tecnico e di segreteria necessario per la costruzione della linea, il concessionario dovrà assumere in servizio, almeno per la metà del numero complessivo per ciascuna categoria, impiegati straordinari od avventizi delle costruzioni ferroviarie dello Stato (ingegneri, aiutanti, assistenti, disegnatori, impiegati d'ordine).

La scelta sarà fatta dal concessionario sopra un elenco che gli verrà comunicato in tempo utile, e dovrà essere notificata al Governo entro un termine che gli verrà rispettivamente assegnato all'atto della comunicazione di esso; quale termine non potrà eccedere due mesi.

Decorso il termine infruttuosamente, saranno applicate a carico del concessionario le comminatorie previste dall'articolo 59 del regolamento di polizia ferroviaria, approvato con R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª).

Il detto personale, quando abbia i requisiti richiesti dai regolamenti dovrà essere assunto in servizio per l'esercizio della detta linea, o, in sua vece, qualora mancassero i detti requisiti, sarà assunto altro personale che, per una volta tanto, sarà proposto dal Governo.

Qualora il concessionario non adempisse in tutto o in parte tale obbligo nel termine prescritto, sarà passibile di una multa che il Governo avrà diritto di trattenere sui prodotti dell'esercizio, quale multa sarà in ragione di lire cento per tante volte quanti sono gli impiegati ex-governativi in meno assunti.

Art. 27.

Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.

Per l'assunzione del personale non tecnico, saranno osservate le disposizioni dell'articolo 31 del capitolato d'esercizio della rete Adriatica approvato con legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª).

Art. 28.

Trasporto dei membri del Parlamento.

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 29.

Trasporto delle Autorità politiche.

Oltre ai funzionari governativi, di cui all'articolo 15 di questo capitolato, dovranno essere rilasciati biglietti di libera circolazione sulla linea o sui tronchi di linea al Prefetto della provincia e rispettivamente al sotto Prefetto del circondario.

Art. 30.

Servizio cumulativo.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni che hanno vigore ora e che saranno emanate dal Governo per il servizio cumulativo delle ferrovie del Regno.

Art. 31.

Provvista di materiale metallico.

Per le provviste del materiale fisso e mobile dovrà preferirsi, a parità di condizioni, l'industria nazionale, applicando le disposizioni dell'articolo 21, primo e secondo comma del capitolato per le reti Adriatica e Mediterranea, approvato colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª.

Nel caso che non sia affidata la provvista direttamente a Ditte nazionali e si voglia aprire la gara anche con Ditte estere, saranno ammesse a fare offerte soltanto Ditte fabbricanti dei materiali, e non Ditte aventi sola rappresentanza, adottando, in quanto siano applicabili nei singoli casi, le norme degli articoli 27, 28, 31 a 46 del regolamento per le costruzioni di strade ferrate, approvato con R. decreto 17 gennaio 1886, n. 3705. La regolarità dell'aggiudicazione sarà riconosciuta dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro
LUIGI LUZZATTI.

Il Presidente del Consorzio
GIUSEPPE dott. MANCINI.

Il Direttore Generale
della Società delle Ferrovie Meridionali
SECONDO BORGNINI.

RAFFAELE DE CESARE, *teste.*
EUGENIO MARESCA, *teste.*

CARLO ISACCO, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il numero 451 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 21 aprile 1904, col quale fu istituita presso il Ministero del Tesoro una Commissione permanente per lo studio dei bilanci dei principali Stati Esteri in confronto col bilancio Italiano, allo scopo di averne ammaestramenti per il miglioramento dei nuovi ordinamenti finanziari, assistito da un ufficio di segreteria composto di un segretario capo e di due segretarî;

Riconosciuta la opportunità di annettere al detto ufficio di segreteria un segretario capo aggiunto, al fine di meglio integrare l'ufficio stesso e di metterlo in grado di provvedere ad un più pronto e regolare funzionamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di Segreteria per la Commissione permanente, incaricata dello studio dei bilanci esteri in confronto col bilancio Italiano, instituito con l'articolo 2 del Nostro decreto 21 aprile 1904, è aumentato di un segretario capo aggiunto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCCXXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Benevento, approvato con R. decreto 8 maggio 1904, n. CCLXXIII (Parte supplementare);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 5 del regolamento per l'applicazione a la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Benevento, approvato con R. decreto 8 maggio 1904, n. CCLXXIII (Parte supplementare) è sostituito dal seguente:

« Art. 5. — I ruoli così compilati, con le due ultime indicazioni in bianco, saranno affissi per un mese nella sala all'uopo destinata della sede camerale. Della compilazione dei ruoli stessi sarà data notizia nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXVI (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale il lascito disposto dal fu sacerdote don Adalberto Catena a favore delle puerpere povere di Inverigo (Como) viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di detto comune.

N. CCCXXVII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale l'Asilo infantile « Ricca », nel sobborgo di Sant'Agabio di Novara, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCXXVIII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale il pio lascito dotalizio disposto dalla nobil donna Bianca Lucchesi Palli, duchessa di Monteleone, è eretto in Ente morale e l'amministrazione di esso è provvisoriamente affidata alla Congregazione di carità di Palermo, la quale dovrà ripetere da chi di ragione l'adempimento della volontà della testatrice.

N. CCCXXIX (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale l'Asilo infantile di Nucetto viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCXXX (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale si provvede alla delimitazione di confini fra i Comuni di Majori e Minori.

N. CCCXXXI (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale si distacca la frazione di San Giovanni dal Comune di Cappaloni, e si aggrega a quello di Arpaise.

N. CCCXXXII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col col quale l'Asilo infantile San Giuseppe di Illari (provincia di Verona), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXIII (Dato a Racconigi, il 18 luglio 1904), col quale il Monte frumentario di Villarielli (Chieti), viene trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, ed è approvato lo statuto organico per il Governo del Pio Ente.

N. CCCXXXIV (Dato a Racconigi, il 18 luglio 1904), col quale i Monti frumentari di Rosciano (Teramo) denominati di Rosciano, di Villa Badessa e di Villa Oliveti sono trasformati in una Cassa di prestanza agraria e questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCCXXXV (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale l'Orfanotrofio Gulinelli di Militello viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXVI (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale l'Asilo dei giovanetti abbandonati e l'Ospizio dei cronici di Siena vengono eretti in Enti morali e ne vengono approvati gli statuti organici.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCXXXVII (Dato a Racconigi, il 4 agosto 1904), col quale si riconosce come Corpo morale la Cassa di assistenza per la Maternità in Torino e se ne approva lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXXVIII (Dato a Racconigi, l'11 agosto 1904), col quale l'asilo infantile Borgna di Martiniana Po viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 33, dall' 8 al 14 agosto 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall' 8 al 14 agosto 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monfer.	Mirabello Monferrato	»	1	—	4	—	2	2
	»	Novara	Invorio Inferiore	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				3	—	6	—	4	2
	Mantova	Revere	Schievenoglia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	—	2	—	2	—
	Belluno	Feltre	Quero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	—	—	1	—	1	—
	Rovigo	Ariano Pol.	Taglio di Po	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				2	—	3	—	3	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	bovina	—	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Medolla	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	»	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	5	—	5	—
	Perugia	Foligno	Assisi	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Gualdo Tadino	»	—	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Greccio	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Scandriglia	»	—	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Sellano	equina	—	—	3	—	—	3
	Marche ed Umbria				—	—	8	—	5	3
	Siena	Siena	Masse	bovina	—	—	1	—	1	—
	Toscana				—	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Morro d'Oro	bovina	—	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	equina	—	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni	ovina	—	63	—	—	—	63
	Bari	Altamura	Altamura	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Grumo Appula	ovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	63	4	—	4	63

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	—	8	—	8	—
	Catanzaro	Monteleone	Nicotera	bovina	—	—	14	—	14	—
	Caserta	Gaeta	Elperia	caprina	—	—	11	—	11	—
	Potenza	Lagonegro	Castelluccio Sup.	ovina	—	—	8	4	4	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	—	41	4	35	2
	Trapani	Mazzara	Partanna	bovina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				—	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Terralbo	bovina	—	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	—	3	—	—	3	—
	Sardegna				—	3	1	—	4	—
Carbonchio sintomatico	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	bovina	1	1	—	1	—	—
	Perugia	Perugia	Massa Martana	»	1	1	—	—	1	—
	Marche ed Umbria				2	2	—	1	1	—
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	bovina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Scansano	»	—	—	1	—	1	—
	Toscana				—	—	4	—	4	—
Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Marcignago	bovina	—	46	—	46	—	—
	»	»	Torre d'Isola	»	1	—	20	12	—	8
	Milano	Milano	Opera	»	1	33	6	8	—	31
	Lombardia				2	81	26	66	—	39
	Piacenza	Piacenza	Farini d'Olmo	bovina	—	49	—	26	—	23
	»	»	Ferriere	»	18	31	—	—	—	31
	Bologna	Bologna	Crevalcuore	»	—	4	—	—	—	4
	Emilia				18	84	—	26	—	58
	Teramo	Penne	Penne	bovina	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	—	1
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	12	—	12	—
	Veneto				—	—	12	—	12	—
	Firenze	Pistoia	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
	Toscana				—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	equina	1	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Volongo	»	1	1	—	—	—	1
	Lombardia				2	2	—	—	—	2
	Udine	Udine	Riva d'Arcano	equina	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Lari	equina	1	1	—	—	—	1
	Toscana				1	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Monteflavio	equina	—	2	3	—	—	5
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Velletri	Norma	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	4	3	—	—	7
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	equina	—	4	—	—	—	4
	Lecce	Gallipoli	Corsano	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	4	1	—	1	4
	Caserta	Nola	Nola	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Gennaro	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Vitaliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Caserta	»	1	4	—	—	—	4
	Salerno	Salerno	Sarno	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Vietri sul Mare		1	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				4	9	1	—	—	10
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	equina	—	1	—	—	1	—
	Sicilia				—	1	—	—	1	—
Rabbia	*Torino*	Torino	Vinovo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	canina	1	—	2	—	—	2
	»	Bergamo	Gerosa	»	—	1	—	—	1	—
	Lombardia				1	1	2	—	1	2
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	equina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Lari	canina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
Rogna	*Macerata*	Camerino	Fiastra	ovina	—	640	—	—	—	640
	Marche ed Umbria				—	640	—	—	—	640

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Barisciano	»	—	944	—	—	—	944
	»	»	Bussi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Camarda.	»	—	2590	—	—	—	2590
	»	»	Campotosto.	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	511	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Cappadocia	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Celano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	»	»	Pescasseroli	»	—	230	—	—	—	230
	»	Cittaducale	Leonessa.	»	—	4200	—	—	—	4200
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	18507	—	—	—	18507
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	28	—	—	—	28
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	28	—	—	—	28
	Girgenti	Bivona	Cammarata	ovina	1	19	—	19	—	—
		Sicilia			1	19	—	19	—	—
	Sassari	Nuoro	Galtelli	ovina	—	12	—	—	—	12
		Sardegna			—	12	—	—	—	12
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fossano	—	—	10	—	8	—	2
	»	Mondovì	Magliano	—	—	5	—	5	—	—
	Torino	Pinerolo	Nono	—	—	—	3	—	3	—
		Piemonte			—	18	8	16	8	2
	Milano	Lodi	Pieve Fissiraga . .	—	2	—	10	—	—	10
	»	»	Brembio	—	—	8	—	—	—	8
	Bergamo	Bergamo	Brusaposto	—	1	—	3	—	1	2
	Cremona	Crema	Soncino	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po. .	—	—	31	—	—	—	31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	**Mantova**	Castelbelforte . . .	—	4	11	4	—	1	14
	»	»	Castel d'Ario . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mammirolo	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Roverbella	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Virgilio	—	—	9	—	—	—	9
	»	Revere	Quistello	—	—	70	—	—	5	65
	»	Sermide	Sermide	—	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				8	158	18	—	7	169
	Verona	Sanguinetto	Sanguinet	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Casaleone	—	—	—	1	—	1	—
	»	Isola della Scala	Bovolone	—	—	3	—	—	1	2
	»	Villafranca.	Nogasole Rocca . .	—	—	—	2	—	—	2
	»	Sanguinetto	Cerea	—	—	3	—	—	—	3
	»	Isola della Scala	Nozara	—	1	—	3	—	—	3
	Udine	Pordenone	Polcenigo	—	—	—	1	—	1	—
	Treviso	Conegliano	Codognè	—	2	—	3	—	—	3
	Rovigo	Badia Pol.	Giacciano	—	1	—	1	—	—	1
	»	Ariano Pol.	Taglio di Po . . .	—	—	—	2	—	2	—
	Veneto				4	11	12	—	4	19
	Parma	**Parma**	Collecchio	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Felino	—	2	9	2	—	2	9
	»	»	Sanghirano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sala Baganza . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Lazzaro Parma .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Fontanellato	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Secondo	—	2	—	16	—	5	11
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novellara.	—	—	26	—	—	—	26
	»	»	Reggiolo	—	—	43	—	—	—	43
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Bibbiano	—	—	48	9	—	7	50
	»	»	Castelnovo Monti .	—	—	20	—	20	—	—
	»	»	Correggio	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Polo d'Enza . .	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Montecchio.	—	—	49	—	—	—	49
	Modena	Modena	Bomporto	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Modena	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Savignano	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Soliera	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Camposanto	—	1	—	6	—	3	3
	»	»	Cavezzo	—	1	2	5	—	1	6
	»	»	Mirandola	—	2	38	13	—	10	41
	»	»	San Felice	—	3	1	6	—	—	7
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	9	1	3	1	6
	»	»	Ferrara	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Vigarano M.	—	1	—	1	—	—	1
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Poggiorenatto	—	—	3	—	—	2	1
	»	Comacchio	Lagosanto	—	3	3	2	1	3	1
	»	»	Marca Fusaglia	—	—	2	—	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	18	13	35	—	11	37
	»	»	Budrio	—	5	13	11	2	1	21
	»	»	Borgo Panigale	—	3	—	4	—	1	3
	»	»	Bologna	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	Bazzano	—	5	2	6	—	3	5
	»	»	Castel d'Argile	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Castello di Serravalle.	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	2	—	2	—	2	—
	»	Vergato	Gaggio Montano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Imola	Imola	—	—	—	5	2	3	—
	Forlì	Cesena	Savignano	—	—	3	—	—	2	1
	»	Forlì	Forlì	—	1	—	2	—	2	—
	Emilia				64	341	146	34	75	378
	Pesaro	Urbino	Cagli	—	1	1	—	—	—	1
	Macerata	Macerata	Portorecanati	—	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	—	2	2	—	—	—	2
	»	»	Gubbio	—	3	—	6	—	2	4
	»	Rieti	Roccasinibalda	—	—	13	4	8	2	7
	Marche ed Umbria				7	16	11	8	4	15
	Lucca	Lucca	Camaiore	—	—	—	3	—	3	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	—	6	—	2	4
	Toscana				1	—	9	—	5	4
	Aquila	Avezzano	SS. Marie	—	5	11	10	3	6	12
	»	»	Scurcola	—	3	—	5	—	5	—
	»	Sulmona	Sulmona	—	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall' 8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Petrello	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tufara	—	2	2	—	2	—	—
	»	Isernia	Rionero S.co	—	12	9	—	9	—	—
	»	»	Macchiagodena	—	—	—	6	—	3	3
	»	Larino	Rotello	—	—	5	8	6	2	5
	Foggia	Foggia	Volturara	—	1	1	1	—	2	—
	Regione Meridionale Adriatica			...	15	29	32	21	20	20
	Avellino	S. Agata L.	Monteverde	—	—	—	3	—	3	—
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Roccamonfina	—	—	5	—	2	—	3
	»	»	Sessa Aurunca	—	—	4	—	—	—	4
	»	Nola	Roccadiavolo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Pied. d'Alife	Alvignano	—	—	8	—	—	—	8
	Potenza	Lagonegro	Carbone	—	—	4	3	3	4	—
	»	»	Castelluccio Sup.	—	—	—	8	4	2	2
	»	»	Colobraro	—	—	—	25	—	7	18
	»	»	Rotonda	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Tursi	—	—	—	3	—	3	—
	»	Matera	Accettura	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Tricarico	—	—	2	3	—	5	—
	»	Potenza	Palmira	—	—	12	6	2	4	12
	Cosenza	Castrovillari	Papasiduo	—	—	—	15	1	7	7
	Regione Meridionale Mediterranea				1	44	67	12	41	58
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	1	111	—	—	—	111
	»	»	Serravalle	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Fiuminata	ovina	1	1190	—	—	—	1190
	Perugia	Spoleto	Norcia	»	1	111	—	16	—	95
	»	»	Preci	caprina	1	194	—	—	—	194
	Marche ed Umbria				5	1607	—	17	—	1590
	Roma	Roma	Civitella	ovina	1	8	—	—	—	8
	»	»	San Polo dei Cavalieri	»	1	6	—	—	—	6
	»	Velletri	Montelanico	caprina	1	5	—	—	—	5
	Lazio				8	19	—	—	—	19
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	1	1260	—	—	—	1260
	»	»	Rocca di Mezzo	»	1	1564	—	—	—	1564
	»	Avezzano	Collelongo	»	1	165	—	—	—	165
	»	»	Massa d'Albe	»	1	69	—	—	—	69

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 agosto 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre**	*Aquila*	Cittaducale	Accumoli	ovina	1	42	—	50	—	12
	»	»	Amatrice.	»	1	694	—	—	—	694
	»	»	Borbona	»	1	15	9	4	—	20
	»	»	Borgocollefegato . .	»	1	3106	—	1506	—	1600
	»	»	Leonessa.	»	1	150	—	—	—	150
	»	»	Pescorocchiano . .	caprina	1	60	—	—	—	60
	»	»	Petrella Salto . . .	ovina	1	78	50	6	—	122
	»	»	Id.	caprina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Posta	ovina	1	30	—	—	—	30
	Campobasso	Isernia	Montaquila . . .	caprina	2	15	—	—	—	15
	Regione Meridionale Adriatica				15	7248	65	1546	—	5767
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	ovina	3	9	—	3	1	5
	Regione Meridionale Mediterranea . .				3	9	—	3	1	5

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina		—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	5	—	2	3
	ovina	1	63	17	4	76	—
	caprina	—	11	—	—	11	—
	bovina	9	3	36	—	32	2
	—	11	77	58	4	111	5
Carbonchio sintomatico	bovina	2	2	4	1	5	—
Afta epizootica	bovina	21	165	27	92	—	98
Tubercolosi	bovina	—	2	12	—	12	2
Morva e farcino	equina	8	21	6	—	8	24
Rabbia	bovina	1	—	1	—	1	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	canina	2	1	3	—	2	2
	—	4	1	5	—	4	2
Rogna	ovina	—	18206	—	19	—	18187
Malattie infettive dei suini	—	102	2243	298	91	820	49 6
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	26	8883	65	1566	1	7881

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA. — *Dal 1° al 7 agosto 1904.*

	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Specie degli animali malati	N. dei casi	N. degli animali morti o abbattuti
Carbonchio sintomatico	11	34	bovina	49	49
Carbonchio ematico	3	4	id.	4	4
Malattie infettive dei suini	10	33	suina	146	72

TIROLO.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. delle stalle o pascoli infetti	Specie degli animali ammalati	N. dei casi
Dal 28 luglio al 3 agosto 1904.				
Carbonchio ematico	2	2	bovina	9
Rogna	1	1	caprina	49
Mar rossino	5	12	suina	21
Peste suina	4	8	id.	60
Carbonchio sintomatico	3	3	bovina	9
Dal 3 al 10 agosto 1904.				
Carbonchio ematico	1	1	bovina	12
Rogna	1	1	caprina	49
Mal rossino	8	11	suina	16
Peste suina	6	12	id.	47
Carbonchio sintomatico	4	4	bovina	4
Esantema degli organi genitali	1	4	id.	20
Dal 10 al 17 agosto 1904.				
Carbonchio ematico	2	2	bovina	13
Rogna	1	1	caprina	49
Mal rossino	3	5	suina	8
Peste suina	5	19	id.	59
Esantema degli organi genitali	1	4	bovina	20

VORARLBERG.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	Specie degli animali malati	N. dei casi
Dal 28 luglio al 1 agosto 1904.				
Carbonchio sintomatico	1	1	bovina	1
Dal 3 al 10 agosto 1904.				
Mal rossino	2	8	suina	12
Dal 10 al 17 agosto 1904.				
Carbonchio sintomatico	1	1	bovina	1

AUSTRIA — *Dal 31 luglio al 7 agosto 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	36	326
Carbonchio ematico	9	31
Morva e farcino	25	31
Rogna	87	170
Carbonchio sintomatico	4	4
Mal rossino	178	681
Peste suina	219	1074
Esantema degli organi genitali	14	64
Rabbia	21	22

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 agosto 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	45	435
Carbonchio ematico	7	32
Morva e farcino	25	31
Rogna	79	158
Carbonchio sintomatico	5	5
Mal rossino	132	635
Peste suina	237	1185
Esantema degli organi genitali	17	69
Rabbia	19	20

UNGHERIA — *Dal 3 al 10 agosto 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	59	124
Rabbia	89	94
Morva e farcino	56	71
Afta epizootica	374	2139
Vaiuolo	16	16
Esantema vescicolare degli organi genitali	30	235
Rogna	292	577
Mal rossino	543	1834
Setticemia dei suini	1587	—

BELGIO. — *Dal 1° al 15 luglio 1904.*

	Numero delle provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numer dei casi
Morva e farcino	3	3	5
Rabbia	2	2	2
Carbonchio ematico	5	12	14
Carbonchio sintomatico	7	11	12
Dal 16 al 31 luglio 1904.			
Morva e farcino	2	2	6
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	6	23	26
Carbonchio sintomatico	4	12	12

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 31 luglio al 6 agosto 1904	13	28	—	—	35	51	—	—	26	83
Periodo corrispondente nel 1903	16	26	—	—	48	72	—	—	41	114
Periodo corrispondente nel 1902	10	14	—	—	16	24	—	—	21	116
Periodo corrispondente nel 1901	9	19	—	—	24	44	—	—	54	202
Totale di 42 settimane dell'anno corrente	625	960	—	—	954	1700	—	—	941	4421
Periodo corrispondente nel 1903	502	776	—	—	915	1496	—	—	1055	5134
Periodo corrispondente nel 1902	444	720	1	120	700	1256	12	11	1128	5178
Periodo corrispondente nel 1901	408	581	12	169	820	1394	1	1	2545	12306
Settimana dal 6 al 13 agosto 1904	19	38	—	—	46	77	—	—	11	24
Periodo corrispondente nel 1903	15	20	—	—	27	48	—	—	28	166
Periodo corrispondente nel 1902	10	16	—	—	33	47	—	—	48	161
Periodo corrispondente nel 1901	8	11	—	—	43	75	—	—	49	215
Totla di 42 settimane dell'anno corrente	644	998	—	—	1000	1777	—	—	952	4445
Periodo corrispondente nel 1903	517	796	—	—	942	1544	—	—	1083	5300
Periodo corrispondente nel 1902	454	736	1	120	733	1303	12	11	1176	5339
Periodo corrispondente nel 1901	416	592	12	669	863	1469	1	1	2554	12521

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Dal 1° al 31 luglio 1904*

MALATTIA		Animali rimasti in cura al 30 giugno	Animali				*Osservazioni*
			nuovamente ammatati	guariti	morti	abbattuti	
Peste suina		—	941	3	488	450	
Scabbia	Cavalli	335	71	187	3	—	
	Capre	22	80	22	—	—	
	Maiali	272	247	191	4	—	
Carbonchio	Cavalli	—	2	—	2	—	
	Buoi	—	20	—	20	—	
	Pecore	—	1	—	1	—	
	Capre	—	6	—	6	—	
Mal rossino dei suini		—	49	—	49	—	
Febbre aftosa		—	5	—	5	—	
Vaiuolo ovino		—	—	—	—	—	
Malattia infettiva delle pelle - buoi		—	5	—	5	—	
Pleurepneumonia		—	—	—	—	—	
Affezione morvofarcinosa - cavalli		—	1	—	1	—	
Idrofobia		Furono 8 casi sospetti e 8 riscontrati idrofobi; morsicati 25 uomini, 4 buoi, 3 pecore, 8 suini e 27 cani. Furono ammazzati 41 cani.					

SERBIA. — *Dal 24 al 31 luglio 1904.*

	N. dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N.° degli animali precedentemente ammalati	Numero dei nuovi casi
Peste suina	4	4	53	23

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 agosto 1904.*

	Numero dei Comuni infetti	Numero delle stalle e pascoli infetti	Specie degli animali malati	N. dei casi
Carbonchio ematico	2	6	bovina	3

RUMANIA — *Dal 14 al 21 luglio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	Numero dei comuni infetti	Numero degli animali precedentemente malati	Numero dei casi nuovi
Afta epizootica	7	27	2873	1112
Vaiuolo ovino	15	24	1856	2391
Pneumoenterite infettiva dei suini	3	4	1	39
Pneumonite infettiva dei suini	2	5	1	10
Mal rossino	5	16	16	75
Rogna	1	1	5	—
Carbonchio ematico	1	1	—	1
Rabbia	4	4	—	4
Morva	3	5	—	8

RUMANIA — *Dal 21 al 29 luglio 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	N. dei comuni infetti	Animali precedentemente malati	Nuovi casi
Afta epizootica	7	19	2207	890
Vaiuolo ovino	19	36	2932	2357
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	4	8	43
Pneumonite infettiva dei suini	3	5	1	18
Mal rossino	7	22	16	207
Rabbia	1	1	—	1
Morva	2	2	—	2
Carbonchio ematico	2	2	—	13

BULGARIA — *Dal 14 al 21 luglio 1904.*

	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle Città e villaggi infetti
Rabbia	3	4	4	4
Carbonchio ematico	2	2	2	2
Angina infettiva	4	4	4	4
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	9	10	10
Morva	4	5	5	5
Mal rossino	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	3	3	4	4

RUMANIA — *Dal 29 luglio al 4 agosto 1904.*

	Numero dei Distretti infetti	Numero dei Comuni infetti	N.° degli animali precedentemente ammalati	Numero dei casi nuovi
Afta epizootica	7	20	656	963
Vaiuolo ovino	15	85	3328	2958
Polmonite infettiva dei suini	4	4	7	10
Mal rossino	5	19	36	81
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	7	—	139
Morva	3	3	—	8
Rabbia	3	5	—	7
Carbonchio ematico	3	3	—	6

Provincie russe del Transcaucaso e Caucaso settentrionale — Dal 1° al 31 maggio 1904.

PROVINCIE E TERRITORI		Malattie	Località infette	ANIMALI precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Morti	Uccisi	Guariti	Che restano ammalati
Provincia di	Tiflis	peste bov.	—	—	216	15	201	—	—
Id.	id.	afta epiz.	—	—	10	—	—	10	—
Id.	Baku	»	—	—	3	1	—	2	—
Id.	Erivan	»	—	18	41	—	—	39	20
Id.	id.	peste bov.	—	—	76	23	53	—	—
Id.	Kars	»	—	—	140	90	50	—	—
Id.	Elisabetpol	afta epiz.	—	31	17	—	—	48	—
Id.	Zakatali	peste bov	—	—	—	—	—	—	—
Id.	Kutais	carb. em.	—	—	9	6	—	3	—
Id.	id.	peste sui.	—	26	158	142	—	12	19
Id.	Daghestan	carb. em.	—	—	2	2	—	—	—
Id.	Batum	»	—	—	—	—	—	—	—
Id.	Mar Nero	»	—	—	—	—	—	—	—
	Totali		—	75	672	279	304	114	39

EGITTO

—

Notizie sulla diffusione della peste bovina.

(Da una nota del signor direttore generale dei servizi sanitari al Cairo).

Durante la settimana dal 22 al 28 luglio u. s. sono morti di peste bovina n. 724 animali, di cui 10 nei varî Governatorati, 617 nel Basso Egitto e 97 nell'Alto Egitto. Si ha, quindi, una diminuzione di 66 casi rispetto alla settimana antecedente, in cui i numero dei casi letali fu di 790.

Dal principio della epizoozia, il numero totale degli animali morti di peste bovina si eleva a 143,129, ripartiti come segue:

nei varî Governatorati	N.	774
nel Basso Egitto	»	50,421
nell'Alto Egitto	»	91,934
	Totale	143,129

Revoca di divieto d'importazione.

Nella seduta del 2 corrente, il Consiglio marittimo e quarantenario di Alessandria d'Egitto ha deciso di revocare il divieto d'introduzione, imposto ai ruminanti provenienti dal litorale della Somalia e dal Sudan orientale, permettendone, invece, l'abbattimento in istato di quarantena. Tuttavia, questa disposizione non andrà in vigore, fintantochè il nuovo macello di Suez non sarà in istato di potere adeguatamente funzionare.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della Ferrovia di Novara

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto 1868, N. 4587, e mandato a includere separatamante nel Gran Libro in forza della successiva legge 1 aprile 1869, N. 4983.

Numeri delle 427 Obbligazioni sorteggiate nella 47ª Estrazione seguita il 12 agosto 1904

76	126	152	153	207
259	358	396	403	438
448	456	462	465	492
504	509	519	776	782
921	922	1030	1152	1202
1228	1250	1260	1405	1409
1448	1487	1525	1530	1542
1603	1611	1666	1799	1812
1835	1877	1900	2113	2124
2126	2131	2134	2143	2178
2197	2232	2328	2336	2337
2369	2413	2428	2504	2538
2613	2629	2645	2649	2656
2692	2698	2719	2755	2761
2778	2800	2816	2829	2844
2939	2945	2979	2982	2997
3005	3030	3052	3079	3119
3147	3148	3174	3182	3207
3274	3353	3417	3475	3523
3738	3763	3806	3849	3858
3883	3945	3947	3969	4007
4009	4095	4121	4123	4217
4373	4387	4444	4448	4503
4547	4572	4596	4613	4620
4686	4688	4851	4868	5000
5023	5073	5121	5210	5215
5234	5274	5292	5393	5416
5422	5431	5478	5504	5683
5799	5811	5814	5818	5827
5830	5850	5865	5880	5899
5916	5921	5955	5989	5992
5998	6014	6062	6155	6303
6335	6368	6371	6373	6381
6398	6403	6412	6422	6627
6642	6663	6683	6684	6696
6725	6750	6777	6802	6823
6845	6856	6871	6911	6918
6924	6939	6940	6943	6947
6985	7028	7152	7185	7237
7247	7266	7455	7471	7540
7572	7587	7634	7643	7651
7732	7739	7748	7785	7787
7817	7933	7982	8005	8007
8024	8065	8082	8115	8134
8165	8272	8299	8331	8401
8482	8532	8550	8557	8564
8571	8610	8634	8640	8676
8685	8798	8810	8883	8913
8939	8993	9015	9029	9064
9117	9126	9148	9150	9160
9187	9216	9243	9264	9265
9274	9451	9457	9466	9474
9599	9655	9680	9686	9764
9804	9805	9815	9820	9835
9851	9862	9929	10010	10052
10092	10093	10198	10234	10235
10254	10255	10342	10382	90394
10459	10478	10499	10653	10754
10811	10814	10842	10851	10858
10861	10876	10910	10919	10933
10959	11073	11085	11123	11148
11158	11224	11238	11241	11283
11297	11306	11372	11373	11381
11388	11461	11491	11506	11566
11591	11597	11617	11630	11638
11649	11664	11675	11686	11698
11703	11717	11872	11927	12017
12019	12037	12045	12048	12056
12088	12097	12120	12258	12322
12354	12419	12451	12458	12483
12486	12526	12543	12562	12607
12632	12649	12650	12656	12657
12687	12690	12699	12739	12773
12775	12841	12847	12852	12868
12871	12886	12898	12916	13031
13092	13098	13102	13114	13117
13152	13253	13263	13270	13337
13442	13483	13556	13623	13649
13680	13800	13809	13822	13824
13832	13858	14116	14293	14314
14321	14417	14468	14511	14531
14551	14605	14655	14701	14815
14825	14889	14949	15175	15211
15442	15607	15686	15693	15738
15740	15766	15771	15957	15980
15992	15996			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 per ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, sopra mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, con restituzione dei titoli muniti delle cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè quelle dal n. 97 — scadenza 1° aprile 1905 — al n. 120 — scadenza 1° ottobre 1916.

Roma, addì 12 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ARNERIO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 agosto in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 31, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

30 agosto 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,94 98	101,94 98	103,28 67
4 % *netto*	103,79 17	101,79 17	103,12 86
3 ½ % *netto*	102,09 17	100,34 17	101,51 16
3 % *lordo*	73,80	72,60	72,79 69

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Novosti*, di Pietroburgo, propugna un accordo tra la Granbretagna e la Russia sulla questione del contrabbando di guerra. Un siffatto accordo, dice questo giornale, sarebbe un esempio prezioso.

Il recente discorso del sig. Balfour prova che un accordo potrebbe facilmente effettuarsi, date le disposizioni pacifiche dei due governi. D'altra parte, in cambio delle concessioni che ha fatto in questi ultimi tempi, la Russia ha il diritto di chiedere che il commercio inglese col Giappone non abbia carattere di contrabbando.

« Noi, conchiude il *Novosti*, desideriamo di vivere non solo in termini pacifici, ma in termini amichevoli colla Granbretagna. Noi ci auguriamo che il principio della perfetta reciprocità divenga la base dei rapporti anglo-russi. Il discorso del sig. Balfour ci autorizza a sperare che questi voti si avvereranno ».

Sullo stesso argomento il *Russ* dice che la Granbretagna non potrebbe nè reclamare l'inviolabilità della bandiera commerciale britannica, nè pretendere che le sue navi siano libere da ogni sorveglianza da parte delle navi belligeranti. Essa può chiedere soltanto che il commercio britannico non sia soggetto ad una sorveglianza più rigorosa di quella che viene esercitata sulle navi delle altre potenze neutrali.

Il *Russ* fa risaltare che le misure prese dall'incrociatore *Ural* non hanno provocato nessuna protesta da parte delle potenze.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli:

« In questi ultimi tempi bande armene avrebbero passato il confine provenienti dalla regione del Caucaso. Sembra si stia organizzando un maggiore movimento di bande. Notizie consolari da Erzerum, Van e Bitlis segnalano grandi preparativi militari. Le locali ambasciate inglese, francese e russa si comportano molto freddamente di fronte al movimento armeno, perchè è evidente che esso è di natura rivoluzionaria, e perciò si deve lasciarne alla Porta la repressione.

Causa la vicinanza del confine, la Russia s'interessa al movimento, ed ha anzi concretato, d'accordo col governo turco, diverse misure per impedire il passaggio del confine ed altre di vario genere.

Le autorità civili e militari, benchè le condizioni in Armenia sieno più favorevoli che non lo siano in Macedonia, e non ostante il continuo appoggio da parte dei curdi, non sarebbero tuttavia all'altezza del loro compito, e non potrebbero reprimere radicalmente il movimento delle bande ».

* * *

L'*Agenzia Havas* dice che la Federazione rivoluzionaria armena ha reso di pubblica ragione il testo del progetto di riforma presentato dai Comitati armeni di Sassum e Much ai consoli francese, inglese, russo ed americano arrivati recentemente a Much.

Le principali rivendicazioni sono: l'abolizione delle imposte eccezionali, come pure delle imposte militari che gravano sui cristiani ed alle quali si dovrebbe sostituire il servizio militare; la creazione di guardie campestri nei villaggi armeni; la proibizione ai mussulmani di portare armi e l'autorizzazione analoga accordata agli armeni; la restituzione dei beni confiscati; la libertà e l'eguaglianza per i culti; il ristabilimento dei privilegi della chiesa armena; la libertà della circolazione; il ritorno degli emigrati; la riforma giudiziaria; l'amnistia generale; la nomina del governatore generale per sei *vilayet* armeni ed il controllo europeo.

* * *

I giornali francesi ed inglesi continuano ad occuparsi delle faccende del Marocco.

Il *Times* del 29 agosto reca il seguente telegramma da Tangeri:

« Benchè nulla sia noto di positivo riguardo alla risposta del Sultano del Marocco alla protesta britannica concernente la confisca dei beni dell'ex-ministro della guerra, El Menebhi, si crede che questa risposta non sia favorevole. Il Sultano continua a perseguitare con accanimento gli amici dell'ex-ministro ed a confiscare i beni di quest'ultimo distribuendoli ai suoi favoriti.

« Un mese oramai è trascorso dal principio dell'incidente e tutte le proteste del governo britannico sono rimaste senza effetto. Soltanto misure più energiche potranno mettere fine alle misure arbitrarie del Sultano ».

* * *

Il Tibet pare ormai rassegnato alla sua sorte. Ecco quel che telegrafano da Calcutta, in data 27 agosto, al *Times*:

« Sono arrivato ieri mattina a Darjiling di ritorno da

Lhassa. Durante tutto il mio viaggio di undici giorni a cavallo, non si è manifestato contro di me alcun segno di ostilità. Se pure esistono ancora a Lhassa dei sentimenti di ostilità verso gl'inglesi, sembra che la gerarchia laica non sia in grado di contare sull'appoggio degli abitanti delle regioni campestri, i quali sono entrati in contatto cogli inglesi. Lhassa si trova d'altronde in questo momento sprovvista di truppe ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'Associazione pel movimento dei forestieri in Italia ha inviato un plauso al suo socio onorario, comm. prof. Giacomo Boni, per l'esito notevole ottenuto dalla sua interessante conferenza sulle recenti scoperte del Foro Romano, in questi giorni tenuta a Dublino, nel Teatro della Royal Society, alla presenza delle maggiori notabilità irlandesi.

Il XXXV congresso alpino italiano. — Sono oltre 300 gli alpinisti che partecipano al congresso organizzato a Torino dalla Sezione locale del Club alpino italiano.

Le sezioni del Club alpino italiano, che hanno mandato la loro adesione iscrivendo un largo numero di soci, sono le seguenti: Brescia, Belluno, Bologna, Asti, Cremona, Firenze, Lecco; Sezione Ligure: Messina, Milano, Monza, Napoli, Roma, Varallo; Venezia, Verona, Verbana, Vicenza, Torino.

Fra i congressisti sono pure iscritte molte signore.

Numerose sono le rappresentanze del Club alpino francese.

Scambio commerciale con gli Stati Uniti. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è ammontata a dollari 3,464,000, *mentre nello stesso* mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,843,382.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 534,300, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a dollari 5[illegible]9,307.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 101,171, mentre nello stesso mese dell'anno 1903 era ammontata a dollari 105,412.

Il valore dei vini italiani importati nel giugno scorso è stato di dollari 49,356, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 41,504.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,222,138, mentre nel giugno del 1903 era stata di dollari 797,671.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 271,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 255,527.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,075,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 2,410.962.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 1,119,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 934,676.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 39,819, mentre nel giugno del 1903 era stata di dollari 8,670.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 112,600, mentre nello stesso seme del 1903 era ammontata a dollari 112,252.

Nel mese di giugno sono entrati nei varî porti degli Stati Uniti 11,000 emigranti italiani.

Navi estere. — La nave-scuola brasiliana *Benjamin Constant* è partita ieri da Taranto, diretta a Pola.

Marina militare. — Il movimento all'estero delle Regie navi italiane segna: L'*Umbria* è partita da Rio Janeiro per Santos e Montevideo; l'*Euridice* è giunta a Paros toccando Dhelos; la *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita da Melbourne per Sidney.

I lavori al Sempione. — Notizie da Domodossola, del 29 corr., recano che nel tunnel del Sempione rimangono a perforarsi solamente 250 metri di roccia. Il gneis e gli schisti cristallini offrono ottima presa ai fioretti delle perforatrici, per cui si fanno sino a sette metri di galleria entro 24 ore.

Si potrà così effettuare l'incontro alla metà di ottobre. Le acque interne del tunnel dànno un effettivo di circa 950 litri al minuto secondo.

Durante i lavori furono esplosi oltre 1,600,000 colpi di mina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, è arrivato ed è ripartito per Suez, diretto a Venezia.

Il piroscafo *Manin*, della stessa Società, è arrivato ieri da Bombay e ripartirà in giernata per Madras, diretto a Calcutta.

Da Buenos-Ayres è partito per Genova il *La Plata* della Società Italia. Da Gibilterra ha transitato, diretto a Genova, il *Savoia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — (*Ufficiale*). — L'ex-Sultano Murad è morto ieri, a causa del diabete di cui soffriva da lungo tempo. La sua morte ha addolorato vivamente il Sultano.

PIETROBURGO, 30. — La città di Merw è stata ufficialmente dichiarata infetta da colera.

LIAO-YANG, 30. — Dalle 5 del mattino si è udita una fucileria nutrita in direzione sud.

Più tardi si è impegnato un combattimento fra le artiglierie, che dura ancora.

Una colonna giapponese ha raggiunto un forte, situato a cinque miglia od ovest della stazione, ma è stata dispersa.

MUKDEN, 29. — Giungono ogni giorno nuove truppe per rinforzare l'esercito del generale Kuropatkine.

PIETROBURGO, 30. — Lo Czar è giunto a Novo Tscherkask, accompagnato dal Granduca Michele Alexandrovich e dal Granduca Nicola Nicolaievich ed ha passato in rivista quattro divisioni di cosacchi del Don, che devono partire per il teatro della guerra.

Lo Czar ha augurato alle truppe una pronta vittoria ed ha dato loro la sua benedizione.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Sakharoff telegrafa da Liao-yang, ore 10 ant.:

I giapponesi avanzano su tutta la linea. L'attacco principale è diretto contro il centro e l'ala destra dei russi, ove le perdite sono più elevate.

Durante la notte i giapponesi hanno messo in posizione numerosi cannoni, coi quali possono lanciare granate su tutte le linee russe.

Il cannoneggiamento è cominciato alle cinque del mattino.

I giapponesi, alle 9, erano entrati in contatto colle posizioni avanzate russe e col loro centro.

Il fuoco delle artiglierie giapponesi ha inflitto perdite molto rilevanti a parecchi riparti delle nostre truppe.

Il comandante di una batteria della sesta brigata della Siberia orientale, tenente-colonnello Pokatilo, è rimasto ucciso.

TOKIO, 30. — Nella battaglia di An-ping i giapponesi hanno perduto 2000 uomini.

Le perdite dei russi furono elevatissime.

I giapponesi si sono impadroniti ad An-ping di otto cannoni e ad Anchan-jan di altri otto cannoni dei russi.

PIETROBURGO, 30. — Negli ultimi giorni una mezza *sotnia* di cosacchi del reggimento Daghestan, comandata dal tenente Koniew, ha disperso sulla strada tra Bensi-khe e le miniere di Yantai una banda di centocinquanta congusi, che erano bene armati, ha ucciso il loro capo e quarantasette uomini ed ha fatto quattro prigionieri.

La dispersione di questa banda ha ristabilito la tranquillità in quella zona che era in preda al disordine.

BRUGES, 30. — Un violento incendio si è sviluppato oggi sulla spiaggia di Knocke presso Blankenberghe.

Due alberghi e parecchie ville sono in preda alle fiamme.

L'opera di estinzione e di soccorso è difficile.

L'incendio è stato circoscritto. I danni materiali sono considerevoli.

Nessun accidente di persone si ha da deplorare.

LONDRA, 30. — La Compagnia *South Eastern* costruisce due vapori a turbine che principieranno a fare servizio nel mese di maggio del prossimo anno.

CRONSTADT, 30. — La squadra del Mar Baltico è rientrata nel porto.

SHANGHAI, 30. — Le operazioni di disarmo delle navi russe *Askold* e *Grossowoi* sono terminate oggi.

ATENE, 30. — Il principe Giorgio è partito oggi per Copenaghen.

Egli si recherà successivamente a Pietroburgo, Londra, Roma e Parigi, ai cui Governi sottoporrà in tutte le sue parti la questione cretese, dichiarando di non essere disposto a riaccettare la conferma del suo mandato come commissario nell'isola. Rileverà l'urgenza del riconoscimento della riunione dell'isola di Creta alla Grecia, recentemente proclamata dai plebisciti cretesi.

Il mandato del principe Giorgio scade il 31 dicembre 1905.

Sono giunti il principe e la principessa ereditari.

PIETROBURGO, 30. — Un telegramma del generale Sakharoff dice che nel pomeriggio del 29 corr. il nemico aperse, dalle alture di Van-ba-tien, un vivo cannoneggiamento contro le posizioni russe. Il cannoneggiamento durò fino alle sette di sera.

Al fianco destro del gruppo sud dell'esercito operava un distaccamento russo di cavalleria, che arrestò il 28 corr. l'avanzata di una colonna nemica, compiendo un movimento aggirante in condizioni sfavorevolissime, in un laberinto di gole, su strade basse e melmose, attraverso fitte erbe palustri, che superavano l'altezza dei cavalieri.

Furono scoperti, il 29 corr., vasti bivacchi giapponesi nella valle del fiume Scha-khe, presso Si-dan-tia, ad ovest della ferrovia, ed un movimento di una colonna nemica che si dirigeva dalla valle di questo fiume al nord verso Ban-ma-tun, all'ovest della ferrovia.

TOKIO, 30. — Un più vivo combattimento avvenne nella notte del 26 corrente a Hung-sha-ling e a Kung-chang-ling, al chiaro della luna, che illuminava i giapponesi.

I russi fecero cadere dei massi sugli assalitori che si arrampicavano sulla collina. I giapponesi, regolando il loro fuoco, raggiunsero la cima, e sloggiarono i russi.

L'esercito russo si componeva del secondo e del decimo corpo e di metà del diciassettesimo, cioè di 65 battaglioni, con 120 cannoni.

Il grosso delle forze russe si ritirò a Liao-yang. Le loro posizioni sgombrate divennero il fronte dei giapponesi.

Le perdite dei giapponesi ascendono a duemila uomini. Si crede che le perdite russe siano elevate.

L'esercito che aveva operato ad Anchanchan, marciò lungo la strada da Haitcheng a Liaoyang, respingendo piccoli distaccamenti russi. I giapponesi, la cui linea si stendeva da Shangshichiatse, ad ovest di Sumati, si preparavano il mattino del 27 ad attaccare la linea russa che si estendeva tra Anchanchan e Tengaopo. I russi abbandonarono la posizione senza combattere. I giapponesi li inseguirono e li raggiunsero ad est sulla strada presso Tarochuntai, Tashatao e Pakuakou. I giapponesi attaccarono la mattina del 38 i russi che si ritirarono in disordine verso il Sha-ho. Una colonna di fanteria ed artiglieria giapponese inseguì il corpo principale russo ad occidente di Liao-yang sulla strada di Haitcheng, lo raggiunse e lo respinse verso nord del Shaoho.

TOKIO, 30. — La colonna sinistra con la forza principale della fanteria attaccò l'altura settentrionale di Tash-ku, all'alba del 26 corrente.

L'artiglieria russa occupava le fortificazioni a nord di Ta-tien-tsu e a nord-ovest di Kao-feng-su con una forza superiore a quella dei giapponesi. Il cannoneggiamento raggiunse il massimo dell'intensità fra le due e le quattro del pomeriggio. I russi allora rallentarono il fuoco, ma i giapponesi non poterono ridurre al silenzio la loro artiglieria.

La fanteria russa, rinforzata, si avanzò contro l'ala sinistra giapponese, che era esposta in modo pericoloso e che battè in ritirata.

Simultaneamente il centro giapponese sfondava la linea russa e la tagliava in due. Le due ali russe mantennero saldamente la loro posizione. Un grande uragano scoppiò nel pomeriggio del 26. La nebbia che copriva le colline disturbava il tiro dell'artiglieria. Durante la notte i russi dettero l'assalto alle posizioni di Hungshaling e di Kahsiku senza successo. Infine i giapponesi conservarono Hungshaling e presero otto cannoni. Tutte le colonne giapponesi avanzarono la mattina del 27 attraverso la nebbia. I russi opposero una vigorosa resistenza: i giapponesi occuparono la linea delle colline soltanto al crepuscolo.

TOKIO (secondo dispaccio), 30. — Il centro giapponese s'impadronì di tutta la posizione. L'effettivo russo della seconda e terza linea, considerevolmente rinforzato, oppose una viva resistenza. Una violenta fucileria continuò tutto il giorno senza rallentare L'artiglieria russa situata ad Anping, misurando la distanza dei giapponesi, aprì un cannoneggiamento micidiale contro l'artiglieria giapponese la quale si trovava in una cattiva posizione molto esposta.

La fanteria russa tenta di riconquistare il terreno perduto, ma i giapponesi mantennero le loro posizioni e respinsero gradualmente i russi verso la valle del Tan-ho.

La colonna destra giapponese diresse l'attacco durante la notte contro Hung-cha-ling e Tchi-pan-ling e contro le posizioni intermedie.

L'ala sinistra di questa colonna riuscì nel suo intento, ma russi conservarono una parte della loro posizione di Hung-chaling.

Un violento fuoco di fucileria e di artiglieria incominciò all'aurora e continuò fino al crepuscolo.

CE-FU, 30. — Il *Novi-Kray* riferisce che il 26 corr. dopo un furioso attacco che durò tre giorni, i giapponesi si riposarono fino alle 11 pom. del 27, concentrando allora numerose truppe che avanzarono per attaccare il forte di Zardutui, che è una forte posizione del fianco destro russo.

I giapponesi, approfittando di ogni minima accidentalità del terreno, si arrampicarono durante un'ora come veri Pelli Rosse e malgrado il fuoco di fucileria giunsero a mezzanotte, in perfetto ordine, sul declivio del forte; poi, all'improvviso, si slanciarono avanti, con impeto formidabile, ma lo spietato fuoco di fucileria li bersagliò da ogni parte, eccetto che da una, dove un distaccamento giapponese, passando sui cadaveri dei compagni, penetrò nel forte.

I russi, accorrendo, trafissero quasi tutti gli assalitori alla baionetta ed inflissero ai fuggiaschi gravi perdite.

Allora echeggiò un lungo grido di: *Vittoria!*

LIAO-YANG, 30. — Gli avamposti giapponesi hanno occupato iersera le posizioni abbandonate ieri dai russi lungo la sponda occidentale del fiume Tang, di fronte a Tsia-to-tun Truppe giapponesi, provenienti da una località situata ad otto miglia all'est di Liao-yang, hanno fatto stamane una ricognizione a Tsia-to-tun.

Quasi tutto l'esercito russo può fronteggiare l'attacco dei giapponesi.

I fronti sud ed est sono interamente visibili da Liao-yang. Probabilmente il cannoneggiamento da parte dei giapponesi è incominciato alle sette del mattino contro il fianco destro russo al disotto di Thu-tan.

Vi fu un cannoneggiamento nelle vicinanze di Wang-pao-tai, sulla strada di Feng-huang-cheng, ove i giapponesi si trovano a sette miglia.

I giapponesi provenienti da Kao-feng-chi il 25 sono giunti oggi a Mon-tchia-fang.

I giapponesi hanno bombardato nel pomeriggio le posizioni russe dalle 3,30 alle 5,30.

PIETROBURGO, 31. — I telegrammi del generale Sakharoff, specialmente l'ultimo, hanno prodotto qui grande scoraggiamento, perchè vengono ad aggiungersi all'informazione secondo cui la dodicesima e la tredicesima divisioni giapponesi, essendo nei giorni precedenti penetrate fra Liao-yang e Mukden, avevano operato il congiungimento con gli eserciti dei generali Kuroki e Nozu.

Le indicazioni contenute nei rapporti del generale Sakharoff dimostrano che i russi furono vigorosamente cannoneggiati e respinti sul loro centro fin sotto Liao-yang e subirono perdite considerevoli, e lasciano chiaramente comprendere che l'esercito del generale Kuropatkine è parzialmente circondato e sotto la minaccia di vedersi tagliare le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche, di modo che l'unico modo di eseguire la ritirata sarebbe quello di tentare sforzi inauditi per rompere il cerchio di ferro che lo circonda, col pericolo di trovarsi in una delle più critiche situazioni ove fallisse questo sepremo tentativo.

PIETROBURGO, 31. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden, in data di ieri: Secondo notizie qui giunte, nelle vicinanze di Liao-yang si è svolto da stamane un accanito combattimento. Tutti i tentativi dei giapponesi contro i fianchi delle nostre truppe sono stati respinti. Si dice che il nemico ha perduto più di dieci cannoni.

Mancano particolari

PIETROBURGO, 31. — È giunto iersera il Granduca Boris.

PIETROBURGO, 31. — Ultimi telegrammi dal teatro della guerra dicono che i giapponesi hanno 1300 pezzi di artiglieria presso Liao-yang. Ieri sono giunti parecchi telegrammi del generale Sakharoff e sono stati spediti allo Czar; ma finora nessuno è stato pubblicato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 agosto 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,87.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28°,0.
	minimo 15°,8
Pioggia in 24 ore	—

30 agosto 1904.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Germania centrale e penisola Balcanica; minima di 755 a Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al nord e centro fino a 1 mill. e mezzo in Piemonte, salito sul mezzogiorno e isole fino a 1 mill. e mezzo a Siracusa; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: quasi livellato fra 764 e 765.

Probabilità: venti deboli a moderati del 1° e 2° quadrante; cielo prevalentemente vario sull'Alta Italia e centro, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 agosto 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	1/4 coperto	calmo	24 6	18 5
Genova	sereno	calmo	20 3	19 2
Massa Carrara . .	sereno	calmo	23 1	14 0
Cuneo	1/4 coperto	—	25 0	17 6
Torino	coperto	—	26 0	18 7
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	27 5	18 0
Novara	coperto	—	29 0	22 5
Domodossola . . .	1/4 coperto	—	27 6	16 2
Pavia	1/2 coperto	—	28 4	15 1
Milano	1/2 coperto	—	28 5	17 7
Sondrio	1/4 coperto	—	27 0	12 2
Bergamo	3/4 coperto	—	24 4	18 0
Brescia	1/2 coperto	—	27 0	17 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	26 2	17 8
Verona	3/4 coperto	—	25 8	17 1
Belluno	coperto	—	23 8	16 5
Udine	coperto	—	25 0	17 0
Treviso	coperto	—	26 2	17 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 6	17 0
Padova	3/4 coperto	—	24 6	17 0
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	13 8
Piacenza	nebbioso	—	26 6	16 8
Parma	sereno	—	27 3	17 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	26 7	16 5
Modena	sereno	—	26 8	16 6
Ferrara	sereno	—	26 2	17 0
Bologna	sereno	—	25 9	18 3
Ravenna	sereno	—	24 0	15 7
Forlì	sereno	—	26 2	16 2
Pesaro	sereno	calmo	25 7	16 5
Ancona	sereno	calmo	25 5	18 6
Urbino	sereno	—	25 5	17 4
Macerata	sereno	—	25 2	17 7
Ascoli Piceno . . .	sereno	—	26 8	16 5
Perugia	sereno	—	26 2	14 6
Camerino	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Lucca	1/4 coperto	—	25 6	14 7
Pisa	sereno	—	27 0	13 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 5	16 5
Firenze	sereno	—	27 8	14 1
Arezzo	sereno	—	27 9	14 4
Siena	sereno	—	25 8	15 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	28 3	15 8
Teramo	1/4 coperto	—	27 1	15 6
Chieti	sereno	—	23 6	12 8
Aquila	sereno	—	24 6	13 5
Agnone	sereno	—	22 5	13 8
Foggia	1/4 coperto	—	27 9	18 9
Bari	sereno	calmo	23 8	15 0
Lecce	sereno	—	24 9	14 6
Caserta	sereno	—	28 5	15 4
Napoli	sereno	calmo	25 8	18 0
Benevento	sereno	—	28 8	14 0
Avellino	sereno	—	23 5	10 5
Caggiano	sereno	—	22 8	14 6
Potenza	sereno	—	21 8	11 8
Cosenza	sereno	—	26 0	14 8
Tiriolo	sereno	—	20 2	11 3
Reggio Calabria .	sereno	calmo	26 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	26 1	19 6
Palermo	sereno	calmo	26 4	16 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	26 8	15 0
Messina	sereno	calmo	28 2	19 5
Catania	sereno	calmo	27 1	19 2
Siracusa	sereno	camlo	28 7	17 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 0	14 0
Sassari	sereno	—	26 3	18 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*